
Presidenza dell’FSC: Svezia

Presidenza dell’OSCE: Italia

**71^a RIUNIONE CONGIUNTA
DEL FORO DI COOPERAZIONE PER LA SICUREZZA
E DEL CONSIGLIO PERMANENTE**

1. Data: mercoledì 14 novembre 2018

Inizio: ore 10.10

Fine: ore 12.35

2. Presidenza: Ambasciatore U. Funered (FSC) (Svezia)
Ambasciatore A. Azzoni (PC) (Italia)

3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Punto 1 dell’ordine del giorno: DIALOGO SULLA SICUREZZA: IL
DIALOGO STRUTTURATO

– *Rapporto del Presidente del Gruppo di lavoro informale sul Dialogo
strutturato*

Presidenza (FSC), Presidenza (PC) (FSC-PC.DEL/32/18 Restr.), Presidente del Gruppo di lavoro informale sul Dialogo strutturato (Belgio), Austria-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, l’ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e Montenegro e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre l’Islanda e il Liechtenstein, Paesi dell’Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché Andorra, la Moldova e l’Ucraina), (FSC-PC.DEL/24/18), Svizzera, Stati Uniti d’America, Germania (Annesso 1), Armenia, Polonia (FSC-PC.DEL/27/18 OSCE+), Regno Unito, Canada, Irlanda, Spagna, Francia (FSC-PC.DEL/31/18 OSCE+), Azerbaigian (FSC-PC.DEL/25/18 OSCE+), Lettonia, Romania (Annesso 2), Norvegia, Federazione Russa, Finlandia (FSC-PC.DEL/26/18 Restr.), Italia (FSC-PC.DEL/33/18 Restr.), Turchia, Slovacchia, Georgia, Ucraina (FSC-PC.DEL/30/18 OSCE+), Kazakistan

Punto 2 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

*Informativa sull'esercitazione militare "Century of Victors 1918–2018",
condotta in Serbia il 9 e 10 novembre 2018: Serbia (Annesso 3)
(FSC-PC.DEL/29/18 OSCE+)*

4. Prossima seduta:

da annunciare



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza
Consiglio permanente

FSC-PC.JOUR/58
14 November 2018
Annex 1

ITALIAN
Original: ENGLISH

71^a Riunione congiunta dell'FSC e del PC
Giornale FSC-PC N.58, punto 1 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA GERMANIA

La Germania sostiene pienamente la dichiarazione dell'Unione europea (UE).

Vorrei cogliere questa opportunità per contribuire al dibattito odierno con alcune considerazioni a titolo nazionale. Ringraziamo la Presidenza belga del Gruppo di lavoro informale sul Dialogo strutturato (IWG) per il suo eccellente documento interpretativo sull'ultima riunione dell'IGW, tenutasi il 25 ottobre. Trattandosi dell'ultima riunione dell'IWG prevista per quest'anno, vorrei approfittare di questa occasione per ringraziare te, Paul, e i tuoi collaboratori, così come il Segretariato dell'OSCE, per lo straordinario lavoro svolto e per l'impegno profuso durante tutto l'anno per far avanzare il Dialogo strutturato.

Il documento di riflessione distribuito agli inizi di questo mese rispecchia pienamente i risultati principali delle discussioni tenutesi il mese scorso. In aggiunta alla Dichiarazione dell'UE, che la Germania avalla pienamente, desidero soffermarmi su cinque punti.

In primo luogo, l'eccellente compendio del Professor Heuser è la dimostrazione del valore aggiunto che i contributi esterni possono apportare al Dialogo strutturato. Breve, conciso e puntuale nella trattazione delle questioni pertinenti al tema, il Professor Heuser ha posto la base per una discussione proficua e approfondita, arricchendo il nostro dibattito senza in alcun modo pregiudicare la nostra autonomia o il principio fondamentale che il nostro lavoro è di pertinenza degli Stati.

In secondo luogo, desideriamo invitare i nostri esimi colleghi ad accogliere il suggerimento del documento interpretativo di adoperarsi per dar vita ad un codice di condotta basato sul consenso che contempra principi guida sulla prevenzione e la gestione degli incidenti militari, intensificando in tal modo i nostri sforzi nel campo della riduzione dei rischi. A nostro avviso sarebbe opportuno impegnarsi in tal senso adottando un approccio più ampio, prendendo in esame anche questioni quali il preallarme, la politica di trasparenza e la gestione degli incidenti.

In terzo luogo, sosteniamo il suggerimento del Presidente di convocare ulteriori sessioni su altri parametri dell'obiettivo. In particolare, sosteniamo le azioni menzionate quali:

- una riunione a livello di esperti sulla verificabilità degli aspetti qualitativi dei principali sistemi d'arma e di equipaggiamento;

- una riunione a livello di esperti sulle moderne tecnologie militari, pertinenti ai fini del controllo degli armamenti convenzionali;
- una riunione a livello di esperti sulla pianificazione delle esercitazioni;
- un seminario intersessionale sulle dottrine militari nella prima metà del 2019.

In quarto luogo, desideriamo ringraziare lei, Ambasciatore Huynen, e il Centro per la prevenzione dei conflitti per l'eccellente presentazione dello strumento iMARS durante la nostra ultima riunione sul Dialogo strutturato. Sosteniamo pienamente tale strumento volto ad aggregare la compilazione dei dati esistente in vari settori in un formato più accessibile in sintonia con il progresso e l'avanzamento generali che l'era digitale ci offre. Tale strumento può sostenere efficacemente il lavoro dell'FSC sul Documento di Vienna, ma anche quello sulle SALW e le scorte di munizioni e senza dubbio anche il Dialogo strutturato ne trarrà vantaggio.

Infine, cosa non meno importante, desideriamo proiettarci verso le nostre future discussioni nel 2019. A nostro avviso sarebbe opportuno che il Dialogo strutturato affrontasse in particolare i seguenti temi: la riduzione dei rischi, le opzioni per meglio trattare le questioni legate alla conformità e risolvere le controversie come suggerito nel documento distribuito nel dicembre 2017 (CIO.GAL/234/17 del 19 dicembre 2017) e un ulteriore approfondimento del dialogo a livello militare. A quest'ultimo riguardo, desidero richiamare la vostra attenzione sul documento informale da noi distribuito durante l'ultima riunione dell'IWG il 25 ottobre (PC.DEL/1269/18 del 25 ottobre 2018).

Nel ringraziarti nuovamente, Paul, vorrei ribadire che attendiamo con molto interesse la presentazione del tuo rapporto sul lavoro svolto quest'anno in seno all'IWG inerente al Dialogo strutturato. I tuoi documenti interpretativi hanno già avanzato molte buone idee su come proseguire il nostro lavoro, facendomi ben sperare che i nostri ministri ci incoraggeranno a continuare su questa strada il prossimo anno.

Guardando più concretamente alla Riunione del Consiglio dei Ministri dell'OSCE di Milano, auguro ai nostri amici e colleghi italiani ogni fortuna e successo, anche in vista di risultati positivi nella dimensione politico-militare dell'OSCE.

Chiedo cortesemente di far accludere la presente dichiarazione al giornale della seduta odierna.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza
Consiglio permanente

FSC-PC.JOUR/58
14 November 2018
Annex 2

ITALIAN
Original: ENGLISH

71^a Riunione congiunta dell'FSC e del PC
Giornale FSC-PC N.58, punto 1 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA ROMANIA

Signora Presidente,
Signor Presidente,

prendo la parola nel rispetto dei parametri stabiliti dalla dichiarazione della dichiarazione dell'Unione europea (UE) per mettere in rilievo alcuni punti chiave. Siamo quasi al termine del secondo anno di attuazione del mandato di Amburgo. Sotto la capace Presidenza dei nostri colleghi tedeschi e belgi, il Gruppo di lavoro informale sul Dialogo strutturato ha esaminato l'ampia portata delle sfide attuali e future e i rischi per la sicurezza nell'area dell'OSCE. Il dialogo è stato aperto, costruttivo e incentrato su questioni concernenti la sicurezza militare, e questo di per sé è già un risultato notevole se si pensa all'attuale livello di sfiducia tra gli Stati partecipanti.

Alla Riunione del Consiglio dei ministri di Milano, così come il prossimo anno, dobbiamo proseguire il Dialogo strutturato con l'obiettivo di sfruttarne il potenziale per promuovere una migliore comprensione delle suddette questioni attraverso la trasparenza, l'inclusività e la titolarità degli Stati. Occorre impegnarsi maggiormente al fine di accrescere il livello di interesse delle capitali di tutte le regioni dell'OSCE e delle loro delegazioni a Vienna affinché partecipino e contribuiscano costruttivamente al dialogo. Dobbiamo altresì ribadire chiaramente che posizioni inflessibili e rigide non favoriranno il rafforzamento di una solida base comune per progressi futuri.

Il mandato di Amburgo si articola in due linee fondamentali: la prima riguarda la prende origine dalla piena attuazione e ulteriore elaborazione degli accordi sul controllo degli armamenti; la seconda individua l'interrelazione tra le misure di rafforzamento della fiducia e della sicurezza e il controllo degli armamenti convenzionali e il contesto politico-militare generale. Si tratta di un equilibrio multidimensionale delicato e tutti dovrebbero essere consapevoli che esercitando pressione su un aspetto a scapito dell'altro si rischia di compromettere l'intero processo.

Per tale motivo la Romania ritiene che nel 2019 il Dialogo strutturato dovrebbe continuare ad affrontare l'intera gamma di preoccupazioni espresse da tutti gli Stati partecipanti durante gli ultimi due anni, incluso le concentrazioni di forze militari, gli incidenti e le esercitazioni, i conflitti protratti, la guerra ibrida, il terrorismo, per citarne solo alcune. Nessuno dovrebbe sentirsi escluso, ignorato o dimenticato. Riteniamo che il Dialogo

strutturato sia un progetto di punta dell'OSCE e ci aspettiamo pertanto che tutti i 57 Stati partecipanti lo facciano effettivamente proprio; auspichiamo che organi, quali il Comitato per la sicurezza, o istituzioni, come il Rappresentante per la libertà dei mezzi di informazione, vi contribuiscano opportunamente e che il Segretariato dia il suo appoggio, come richiesto, sotto la responsabilità della Presidenza.

A distanza di due anni è legittimo chiedersi se gli Stati partecipanti abbiano acquisito maggiore comprensione delle sfide attuali e future e dei rischi alla sicurezza. Senza dubbio vi è una maggiore comprensione, ma non ancora sufficiente per servire da solida base comune per progressi futuri. Il mandato di Amburgo mantiene pertanto la sua validità. Questo è il motivo per cui la Romania ritiene assolutamente sconsigliabile ridurre la portata del mandato. Scegliere selettivamente solo uno dei temi discussi negli ultimi due anni consentirebbe forse di snellire l'agenda del 2019 rendendola gradita ad alcuni, ma, purtroppo, andrebbe contro il nostro impegno comune di mantenere il Dialogo strutturato aperto e costruttivo.

Vorrei assicurare al Presidente in esercizio e al Presidente del Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC) che la Romania continuerà a impegnarsi affinché il Dialogo strutturato prosegua nella giusta direzione avvalendosi delle solide basi fornite dal mandato di Amburgo.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza
Consiglio permanente

FSC-PC.JOUR/58
14 November 2018
Annex 3

ITALIAN
Original: ENGLISH

71^a Riunione congiunta dell’FSC e del PC
Giornale FSC-PC N.58, punto 2 dell’ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA SERBIA

Signora Presidente,
Eccellenze,
Signore e Signori,

come misura volontaria di trasparenza sulle attività militari non notificabili ai sensi delle disposizioni del Documento di Vienna 2011, desideriamo oggi informare le delegazioni in merito all’esercitazione tenutasi nella Repubblica di Serbia dall’1 al 10 novembre 2018.

In occasione del centesimo anniversario della fine della prima guerra mondiale e per commemorare la vittoria conseguita in quella guerra, conformemente alla decisione del Presidente della Repubblica di Serbia, alle indicazioni del Ministero della difesa e alle disposizioni del Capo di Stato Maggiore, il Comando dell’esercito, unitamente all’Aeronautica militare e alle forze di difesa aerea, è stato incaricato di preparare, organizzare e condurre un’esercitazione congiunta multilivello a fuoco vivo, denominata “Century of Victors 1918-2018”, sugli assetti tattici e operativi rispondenti al tema “Preparazione e impiego delle Forze armate serbe”.

La Repubblica di Serbia intendeva commemorare degnamente il centesimo anniversario della fine della prima guerra mondiale, nonché la sua vittoria in quel conflitto, e nel contempo dar prova di apertura e trasparenza con una esercitazione che non intendeva in alcun modo essere minacciosa. Pertanto, in conformità al Documento di Vienna, la Repubblica di Serbia ha fornito notifica preventiva della summenzionata esercitazione tramite il Modello F25 e il 31 ottobre 2018 ha diramato un invito a partecipare all’evento inviando il Modello F22.

I nostri Modelli F25 e F22 sono stati trasmessi con breve preavviso per via del ridotto lasso di tempo intercorso tra la decisione e l’inizio della esercitazione.

Abbiamo esteso il nostro invito, oltre che a osservatori degli Stati partecipanti dell’OSCE, anche a ospiti della Repubblica popolare cinese, conformemente all’accordo bilaterale vigente.

Hanno partecipato all’evento 13 osservatori provenienti da otto Stati partecipanti dell’OSCE e due ospiti della Repubblica popolare cinese che hanno avuto l’opportunità di

visitare due zone principali di addestramento e di osservare le attività di preparazione e di svolgimento dell'esercitazione e di presenziare alla Giornata degli ospiti d'onore.

L'esercitazione intendeva dimostrare la risolutezza, le competenze e la potenza di fuoco delle forze armate serbe e la loro capacità di affrontare le sfide, i rischi e le minacce alla sicurezza della Repubblica di Serbia.

L'esercitazione si è svolta in tre fasi.

1. Fase preparatoria dall'1 al 7 novembre 2018: trasferimento delle forze dalle loro dislocazioni in tempo di pace a quelle individuate per l'esercitazione, attività tattiche e a fuoco.
2. Fase esecutiva dall'8 al 10 novembre 2019: esercitazione tattica congiunta multilivello a fuoco vivo, conformemente alle ipotesi e agli scenari operativi prefigurati. La Giornata degli ospiti d'onore si è tenuta il 10 novembre 2018.
3. Fase di disimpegno dall'11 al 15 novembre 2018: disimpegno delle forze come da piano per il disimpegno e rientro alle dislocazioni del tempo di pace.

L'esercitazione è stata condotta in dieci teatri operativi, ciascuno con finalità tattiche diverse.

In quattro teatri operativi, l'Aeronautica e le Forze di difesa aeree hanno condotto operazioni aeree e di difesa aerea in collaborazione con altre forze di difesa volte ad acquisire e controllare la sovranità sullo spazio aereo, fornire supporto aereo ravvicinato e creare le condizioni per permettere alle forze armate di svolgere operazioni offensive e anti-terrorismo.

L'esercitazione si è svolta sotto il comando del Comandante dell'esercito e ha visto la partecipazione di oltre 7.700 effettivi e più di 600 pezzi di principali sistemi d'arma e d'equipaggiamento, tra cui principali sistemi d'arma di ultima generazione ancora in fase di prova e 100 carri armati a marcare simbolicamente il centesimo anniversario.

Un'importante conclusione che si può trarre da questa esercitazione è che il Documento di Vienna è vivo e funzionante ed è nell'interesse degli Stati partecipanti dell'OSCE adoperarsi per garantirne l'adeguata attuazione e mantenerne in tal modo la pertinenza anche in futuro.

La Repubblica di Serbia desidera ringraziare gli Stati partecipanti dell'OSCE che hanno inviato osservatori all'esercitazione "Century of Victors 1918–2018."

Vi ringrazio dell'attenzione e chiedo cortesemente che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale della seduta odierna.

Grazie, Signora Presidente.